

Modello A_7



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

Al

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica VIA – VAS
ctva@pec.minambiente.it

Risp. Prot. 2831
Class. 34.28.10/1/2021
Ref. Vs. 2794

Del 01/03/2023

Allegati 1

Del 28/02/2023

Oggetto: **Montereale (AQ) – [ID: 9464] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006. Progetto di fattibilità tecnico-economica "S.S. 260 Picente - Dorsale Amatrice – Montereale - L 'Aquila Lotto V dallo svincolo di Cavallari fino al confine regionale - 1° Stralcio".**
Richiedente: Anas S.p.A.
Parere di competenza ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006
[P 2831/23]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii recante "Norme in materia ambientale";

Vista la circolare 6/2010 dell'allora DG per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, servizio IV tutela e qualità del paesaggio;

Verificato che l'opera è sottoposta alla disciplina di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016;

Vista l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Esaminati gli elaborati progettuali pervenuti, consultati sulla piattaforma del MASE a seguito di invio della nota prot. 2794 del 28.02.2023 pervenuta in pari data e protocollata al n. 2831 il 01.03.2023;

Preso atto della nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR con cui si chiede a questa Soprintendenza di esprimere un parere direttamente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, stante i tempi ristretti che



non consentono l'endoprocedimento previsto;

Preso atto che il progetto prevede opere stradali per una viabilità alternativa alla SS. 260, la documentazione tecnica è relativa alla realizzazione di due tratti (denominati I stralcio), nelle more della realizzazione del II stralcio che comprenderebbe un passaggio in galleria;

il progetto, quindi, è stato studiato nella sua interezza (scegliendo tra le due alternative di percorso quella denominata B) prevedeva due tracciati alternativi, l'alternativa A ha origine all'innesto con la S.P.106 tramite un'intersezione a rotatoria che collega la strada in progetto con il Lotto IV della stessa S.S.260 – in corso di esecuzione – e con la richiamata strada provinciale. Dall'intersezione il tracciato prosegue completamente in variante alla SS.260 dapprima percorrendo parzialmente una strada rurale esistente, fino ad intercettare una viabilità locale per la frazione di Marignano e Colle Marignano e per la SP.106, per la cui risoluzione si ipotizza di realizzare una rotatoria per poi proseguire per ulteriore 500 m circa fino ad intercettare la viabilità locale di accesso e collegamento tra le frazioni di Cavallari e Colle Cavallari (sulla SS.260 al Km 22+400 circa) e le frazioni di Marignano e Colle Marignano. Intersezione risolta con una intersezione raso del tipo rotatoria.

Il tracciato poi prosegue per circa 1 km fino all'intersezione con la viabilità locale di accesso e collegamento tra le frazioni di San Vito (sulla SS.260 al Km 23+450) e Cesariano. Fin qui la strada si sviluppa prevalentemente in rilevato con una pendenza media del 2%.

Dalla intersezione per San Vito il tracciato prosegue fino quasi ad affiancare in destra l'attuale SSS.260 in prossimità del Km 25+000, da cui, in località Aringo, supera alcune incisioni del terreno, con opere di scavalco, per poi attraversare con una galleria di 1,3 Km circa e pendenza del 4% il massiccio montuoso.

In uscita dalla galleria è necessaria la realizzazione di un'opera di scavalco per poi proseguire in rilevato fino ad innestarsi, con una rotatoria, al Km 28+400 circa, sulla attuale SS.260. Da qui per circa 940 m il tracciato prosegue con un adeguamento in sede fino al Km 29+462 dell'attuale SS.260, fine competenza ANAS Abruzzo, che coincide con il Km 7+159.

L'Alternativa "A" presenta le seguenti opere d'arte:

- Ponte L=70 m al km 3+650;
- Ponte L=140 m al km 3+800;
- Galleria L=150 m al km 4+000;
- Ponte L=115 m al km 4+180;
- Galleria L=1330 m al km 4+320;
- Ponte L=235 m al km 5+680.

E 5 intersezioni a rotatoria lungo il tracciato.

L'alternativa **B** (quella prescelta) ha origine all'innesto con la S.P.106 tramite un'intersezione a rotatoria che collega la strada in progetto con il Lotto IV della stessa S.S.260 – in corso di esecuzione – e con la richiamata strada provinciale. Dall'intersezione il tracciato prosegue completamente in variante alla SS.260 fino ad intercettare la viabilità locale di accesso e collegamento per e tra le frazioni di Cavallari e Colle Cavallari (sulla SS.260 al Km 22+400 circa) e le frazioni di Marignano e Colle Marignano.

Da qui prosegue fino alla successiva intersezione con la viabilità di accesso e collegamento tra le frazioni di San Vito (sulla SS.260 al Km 23+450) e Cesariano. Fin qui la strada si sviluppa prevalentemente in rilevato con una pendenza media del 2%.

Dalla intersezione per San Vito il tracciato prosegue fino quasi ad affiancare in destra il tracciato esistente della SSS.260 in prossimità del Km 25+000 e in corrispondenza della località di Aringo, dopo aver superato un'incisione con un'opera di scavalco attraversa con una galleria di 1,3 Km circa e pendenza del 3,8% il massiccio montuoso, per poi attestarsi, con una rotatoria, poco dopo l'uscita dalla stessa sulla viabilità di accesso alla frazione di S. Lucia.

Da qui il tracciato di progetto si ricongiunge con l'attuale SS.260 al km 28+000 e per circa 1.450 m il tracciato prosegue con un adeguamento in sede fino al Km 29+462 dell'attuale SS.260, fine competenza ANAS Abruzzo, che coincide con il Km 7+126.

L'Alternativa "B" presenta le seguenti opere d'arte:

- Ponte L=35 m al km 4+000;
- Galleria L=1330 m al km 4+200.

E 4 intersezioni a rotatoria lungo il tracciato.

Il primo tratto oggetto della richiesta in argomento ha origine in corrispondenza della fine del realizzando omonimo IV Lotto sulla SP.106, in Comune di Capitignano, dove è prevista la realizzazione di una intersezione a rotatoria, e termina in corrispondenza della rotatoria per la frazione di S. Vito per complessivi 2,2 Km circa. In questo tratto è prevista la realizzazione di ulteriori n. 2 rotatorie ad intersezione con le viabilità locali di collegamento tra le frazioni di Marignano e Colle Marignano e Cavallari e Colle Cavallari. In corrispondenza della rotatoria di S. Vito è previsto



l'adeguamento della viabilità di collegamento tra il nuovo tracciato e l'attuale sede della SS.260 V ad una sezione stradale (il cui modello è ancora da verificare). Il secondo tratto che completa il 1° Stralcio ha inizio in corrispondenza della rotatoria per S. Lucia e termina prima del confine regionale sul sedime della attuale SS.260 e ne prevede l'adeguamento, prevalentemente in sede, per ulteriori 1,4 Km circa. È prevista la realizzazione di un'ulteriore rotatoria per località Rocca Passa. Il tracciato del 1° Stralcio ha una lunghezza complessiva di 3,6 Km. In sintesi il tracciato è quasi interamente in rilevato e comprende n. 6 svincoli a rotatoria e n. 2 ponti, la sezione stradale prevista è di tipo C2 extraurbana a carreggiata di 9.5 m divisa in due corsie da 3.5 e due banchine da 1.25 m. Al margine della piattaforma stradale si trova un cordolo in calcestruzzo e un arginello in terra per un totale di 1.25 m in caso di rilevato o una cunetta in cls di 1.5 m per la raccolta delle acque di piattaforma in caso di scavo. La pendenza dello scavo varia a seconda del tipo di terreno.

La sezione tipo prevede allargamenti per l'iscrizione del veicolo in curve di raggio inferiore a 225 m ove necessario ovvero dove sia prevista una percentuale di traffico pesante non trascurabile come nel presente caso.

L'allargamento viene introdotto su entrambe le corsie di marcia sempre all'interno della curva disassando l'asse di rotazione della piattaforma (centro strada) rispetto a quello di progetto. Non ultimo la sezione tipo prevede, inoltre, allargamenti per aumentare la visuale libera e dunque la sicurezza della circolazione.

Tra le opere d'arte maggiori fuori terra previste in progetto vi sono due ponti atti a superare modesti corsi d'acqua, uno di 36 m ed uno di 20 m. L'impalcato è formato da 4 cassoncini in c.a.p. alti 1.60 m con soletta collaborante spessa 25 cm. Sui cordoli di larghezza 0,75 m trovano alloggio barriere H3 BP. Ai bordi della porzione asfaltata sono presenti gli inviti del sistema di smaltimento acque che evitano la percolazione diretta gli elementi strutturali.

Lateralmente ai cordoli sono presenti delle velette in c.a. che proteggono i cassoncini da percoli e agenti atmosferici migliorando anche il prospetto del ponte. L'impalcato poggia su dei dispositivi in acciaio-teflon secondo un tipico schema di trave appoggiata. Le spalle sono di tipo classico in c.a. con muri d'ala. L'altezza totale del paramento è circa pari a 6.5 m. Le fondazioni delle spalle sono di tipo profondo con due file di pali trivellati in c.a.

Lasciando di fatto fuori dalla procedura il cosiddetto lotto II, dove è prevista la galleria.

Considerata la presenza di numerosi elementi paesaggistici di pregio nell'area di interesse, e che, si può sintetizzare l'intervento previsti pone di fatto in relazione con un'area scarsamente antropizzata le cui caratteristiche (date da un sistema di valori composto da boschi residuali, prativi, declivi), risulta particolarmente invasivo relativamente alla percezione su vasta scala del complesso paesaggistico nel suo insieme e che le misure per la "salvaguardia paesaggistica" consistono essenzialmente in *"Al fine di garantire un minor impatto visivo prodotto dalla realizzazione delle opere d'arte, è previsto per i muri il loro rivestimento in pietra locale in modo da valorizzare le opere di sostegno e di inserirle correttamente all'interno del paesaggio. Per quanto concerne invece i ponti da realizzare sull'asse principale l'intervento consisterà nella definizione di un'opera d'arte con elementi architettonici coerenti con i caratteri del contesto paesaggistico (travi in acciaio cor-ten con profilo curvilinee e veletta in cor-ten a copertura dello spessore della soletta). Inoltre, la funzione di salvaguardia paesaggistica è assolta oltre che dalle misure di prevenzione inerenti le scelte progettuali delle opere d'arte sopra descritte, anche dalle opere a verde previste, in particolare dalla sistemazione delle rotatorie, nonché da filari arborei e siepi previsti a schermatura di rilevati e trincee."* Così come indicato nell'elaborato B29-T00SG00AMBRE01B_REL_PAESAGG a pagina 41. Si rileva inoltre che sono previste attività di inerbimento e piantumazione di specie arboree e arbustive al fine di ricucire idealmente le zone interessate dall'intervento.

Si ritiene che l'intervento, posto in relazione con un'area sì antropizzata ma che presenta ancora caratteristiche peculiari date da un sistema di valori composto da boschi residuali, prativi, declivi, sia particolarmente invasivo relativamente alla percezione su vasta scala del complesso paesaggistico nel suo insieme. Anche in relazione agli attraversamenti dei corsi d'acqua e alla realizzazione della futura galleria (il progetto va visionato consapevoli degli sviluppi dei lotti futuri) lungo una direttrice che passa lungo un brano di territorio libero da infrastrutture, aggiungendo una ulteriore criticità complessiva in termini visivi e di impatto sul paesaggio che influisce negativamente sulla percezione del comprensorio altamente sensibile che la parte terza del Codice impone di tutelare.

La documentazione presentata andrà comunque integrata da una sovrapposizione del percorso, completo anche del cosiddetto lotto II, su una cartografia che riporti esattamente i limiti della tutela paesaggistica (art. 142 del D.Lgs. 42/2004, DM 21/06/1985 e la prossimità dei limiti amministrativi del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga) ai sensi della parte III del Codice e comprensiva di sezioni di progetto di attraversamenti fluviali, contesto, dislivelli, ecc. per favorire la comprensione del tracciato nelle sue componenti tridimensionali e non solo planimetriche, per permettere una corretta valutazione degli impatti sul paesaggio sottoposto a tutela.

Si rammenta comunque che tutti i progetti che interessano la zona in argomento, se ricadenti in area oggetto di tutela, dovranno seguire le procedure autorizzative previste dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Titolo III (complete di tutti gli allegati previsti e dell'istruttoria dell'Ente delegato alla tutela paesaggistica); all'interno dei singoli iter autorizzativi verranno dettate prescrizioni vincolanti riguardanti tutti gli



aspetti inerenti la tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004.

In merito alla tutela dei beni archeologici

Valutata la Verifica preliminare dell'interesse archeologico allegata al progetto di che trattasi;

si richiedono le seguenti integrazioni:

- Sintesi progettuale che evidenzi e quantifichi gli interventi di scavo previsti per entrambe le alternative di percorso
- Revisione delle schede di sito comprensive delle aree sottoposte a regime di tutela con bibliografia aggiornata (buffer bibliografico di 3 km rispetto alle aree di progetto comprensivo dello spoglio d'archivio della SABAP Aq Te per la cui consultazione è possibile inoltrare richiesta formale alla Scrivente)
- Redazione delle schede di unità topografica relative alla ricognizione con relativa documentazione fotografica,

Inoltre giova ricordare ai professionisti archeologi che è necessario, durante la fase di raccolta dati nelle procedure di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, adottare gli standard di redazione e conferimento dati previsti dall'Allegato 1 par. 4.3 del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022) con il quale sono state approvate le nuove Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati. (www.ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva).

Si rammenta altresì, come da circolare del Servizio II DG ABAP n. 29 prot. n. 18911 del 19/05/2022, *“che le nuove disposizioni previste dal provvedimento sopracitato si applicano alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. stesso, nonché alle procedure o fasi della procedura per le quali, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi”*.

Qualora l'istanza in oggetto rientri nelle tempistiche dettate dalla suddetta circolare, la documentazione adeguata agli standard delle suindicate Linee guida dovrà essere trasmessa allo scrivente ufficio.

Questa Soprintendenza

per i motivi sopra esposti, ritenendo vadano approfonditi gli aspetti di tutela, comunica parere di **assoggettabilità** alla procedura di VIA.

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. ANTONIO MELLANO
antonio.mellano@cultura.gov.it
DOTT.SSA FRANCESCA SPADOLINI
francesca.spadolini-01@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

